

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ITALIA RAZZISTA?

Riteniamo assai positiva la reazione, che c'è stata nell'opinione pubblica italiana e che ha trovato ampia risonanza sulla stampa, dopo i gravi episodi di Rimini (dove sarebbe stata negata, in un albergo, ospitalità ad alcuni negri) e di Cervia (dove ad essere colpiti da un'assurda discriminazione sono stati alcuni bambini handicappati). Tale reazione ci rafforza nella convinzione che il nostro paese e il nostro popolo non sono, né mi auguro diventeranno mai, terreni adatti per la coltura della pianta del razzismo, o dell'intolleranza verso «diversi».

Detto questo, gli episodi di Rimini e di Cervia sono inquietanti per molti versi, e si prestano a molteplici riflessioni e considerazioni. Ed è per questo che il nostro giornale ha dedicato ad essi ampio spazio e rilievo: pur se era lecito interrogarsi sui motivi che hanno portato (ma chi?) a diffondere oggi la notizia di un fatto che era accaduto diverse settimane fa (parlo dell'albergo di Rimini).

Inquietanti — dicevo — per molti motivi. Intanto perché non possiamo chiudere gli occhi di fronte a un'ondata di tipo razzista che percorre molti paesi dell'Europa occidentale, senza peraltro suscitare le reazioni cui assistiamo, in Italia, in questi giorni,

No, ma c'è un rischio che va respinto

di GERARDO CHIAROMONTE

su molta parte della stampa. Di queste ondate razzistiche in alcuni paesi europei non sono state e non sono vittime soltanto gli uomini di colore: ma ne hanno pagato le conseguenze anche i lavoratori italiani (o greci, o portoghesi, o spagnoli) nei paesi più industrializzati e più ricchi, e non solo quando, con la crisi, sono stati licenziati dal lavoro e cacciati via.

Ma anche in Italia, nella vita di ogni giorno del nostro paese, non mancano, negli ultimi tempi, sintomi preoccupanti. Il più grave fra tutti ci sembra quello legato alla più profonda e acuta fra le questioni che caratterizzano la società italiana: e che è la que-

stione meridionale. Certe insoddisfazioni antimeridionalistiche è da tempo che ci colpiscono: così come certi diffusi sentimenti «anti-Nord» (e anche antioperai) che possono registrarsi nel Mezzogiorno. La frantumazione della società italiana è giunta a tal punto da sfiorare, appunto, «sentimenti» e «ideologie» di tipo razzistico. E gli episodi di Rimini e di Cervia noi li valutiamo in questo quadro.

Tutto questo non ci porta — ripeto — a cambiare opinione sui sentimenti profondamente antirazzistici del nostro popolo, e tuttavia ci spinge a interrogarci sull'insorgere di certi fenomeni.

Si è distinto, nella ricerca di queste spiegazioni, il giornale della Democrazia cristiana. Su *Il Popolo* di ieri abbiamo così potuto leggere un articolo, in cui si cerca di collegare quegli episodi di razzismo e intolleranza alle caratteristiche della regione Emilia-Romagna: una regione che «presenta alcuni dei tratti essenziali delle concezioni neoradicali... in un diffuso allentamento di consuetudini e visivamente negativi (aborti, suicidi)». Ma che sciocchezza! A voler essere misurati, si deve parlare di un'analisi faziosa, ma anche assai grossolana,

(Segue in ultima)

La crisi ancora al punto di partenza, s'infittiscono ricatti e veti

Rispunta il Craxi a termine Ma la Dc pretende la garanzia scritta

Il vertice del Psi lascia trapelare disponibilità alla «staffetta», però replica: un «patto tra gentiluomini» deve bastare

ROMA — Craxi si è preso le tradizionali 24 ore di riflessione prima di avviare stamane le consultazioni con le forze politiche alla ricerca del «charimento», che si è ripromesso di attuare. Il faccia a faccia con De Mita è previsto per stamane alle 11, quando la delegazione di Craxi si reca a palazzo Chigi. Nel pomeriggio sarà la volta della delegazione comunista guidata da Natta, e in serata seguiranno socialisti e repubblicani. Dopo questo primo giro sarà possibile avere, evidentemente, un quadro esatto della situazione, al di là del fatto e inspiegabile venticello d'ottimismo fatto spirare ieri da qualche dirigente della defunta maggioranza sulla possibilità di una miracolosa resurrezione.

L'ipotesi cui è legata la «proroga» del pentapartito Craxi — per riprendere l'eufemismo usato da Andreotti al posto dell'espressione «governo a termine», giudicata offensiva dai socialisti — è quella della «staffetta» con un democristiano nella prossima primavera, al momento del congresso del Psi: dal vertice socialista insistenti indiscrezioni fanno trapelare una presunta disponibilità di Craxi a subire questa condizione. E De Mita dice che «se ha accettato» l'incarico, si deve immaginare che abbia «la volontà di registrare l'inflessa in base alla posizione». Sarebbe una decisione inspiegabile e incomprensibile, dopo che ancora sabato scorso

(Segue in ultima) Antonio Caprarica

Il Pci: appoggeremo chi propone vie nuove

Occhetto e Macaluso sui lavori della Direzione - «Chiediamo a Craxi di uscire dalla gabbia di un pentapartito allo sfascio»

ROMA — A Botteghe Oscure è appena finita la riunione della direzione dedicata all'esame degli sviluppi della crisi, e sta per cominciare l'incontro di Natta e altri dirigenti del partito con i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil per illustrare al sindacato le proposte programmatiche del Pci in materia economica. Gran folla di giornalisti, che testimonia dell'interesse per il ruolo del comunista in questa fase della difficile vicenda politica. Al tradizionale incontro con la stampa ci sono tanto il portavoce della direzione, Emanuele Macaluso, quanto

il coordinatore della segreteria, Achille Occhetto. Prima dello scambio di battute con i giornalisti due flash sulla situazione e sulle prospettive.

Macaluso: «L'escamotage del governo a termine è grave, un'invenzione inammissibile e intollerabile sul piano costituzionale e politico. Voglio ricordare che nemmeno Leone, quando faceva i cosiddetti governi estivi, parlava mai di governo a termine». Diceva sempre che presiedeva un governo che doveva far decantare la situazione e far maturare nuovi rapporti politici. Ora, solo

ora si parla di termine, e direi che lo si fa con tracoltanza, con arroganza. Attenzione, i pasticci logorano le istituzioni, e noi ci opporremo fermamente, durante a giochi a manovre del genere».

Occhetto: «Vogliamo rivolgere a Craxi un discorso molto serio e impegnato. Nel momento in cui gli viene rifiutato l'incarico in questa situazione di conclamato sfascio del pentapartito, chiediamo al presidente in-

Giorgio Frasca Polara
(Segue in ultima)

SERVIZI DI FASANELLA E SAPPINO A PAG. 2

È la cultura della rimozione

di ANNA DEL BO BOFFINO

Un albergo di Rimini rifiuta ospitalità a militari negri (americani), e una affittacamere di Cervia si rimangia il contratto e butta fuori dall'appartamento prenotato e dal «bagno» in spiaggia quattro handicappati di Bologna. Tutti i giornali ne parlano, e ci si indigna che in Romagna, terra del libero pensiero, si verificano episodi di razzismo, esclusione, intolleranza. Bersagliati, naturalmente, sono i protagonisti del «no», e c'è chi prende le distanze e dice: «Sono casi isolati, noi siamo gente ospitale, lo sanno tutti». E anche questo è un modo di fabbricare capri espiatori, sul qual riversare le colpe collettive. Dopodiché, tutti allegri come prima, a godersi le meritate vacanze o a trarre vantaggi economici dal turismo, che è una delle risorse importanti della regione.

In realtà l'albergo di Rimini e l'affittacamere di Cervia esprimono una mentalità diffusa, tanto diffusa che nessuno di noi se ne può dire immune. L'annata di lavoro è passata tra fatiche, stress, grane e problemi. Ci

siamo difesi con le unghie e con i denti dai malanni e dalle disgrazie. Abbiamo chiuso la porta se nella casa accanto qualcuno si dibatteva in difficoltà: ci bastano i nostri, di guai. Perché mai in vacanza dovremmo essere turbati da presenze che, di per sé, portano disagio? Una vacanza è una vacanza, anche da tristezze e timori. O no?

I negri: chissà come sono. Vederli in tv, magari belli, buoni e coraggiosi, fa piacere. Ma viverci gomito a go-

mito, al tavolo accanto del ristorante o nei corridoi dell'albergo, non darà fastidio? Se poi assallano le donne? Se mangiano con le mani? Se schiazzano di notte? E poi, nel mondo la vita per i negri non è facile: guarda che cosa succede in Sudafrica. E anche in America, vai a Harlem, e ne vedi di belle. Perfino le ragazze sono omicide (e rischiano la sedia elettrica). Diciamo che, anche se magari sono buoni come lo Zio Tom, dentro si portano pur sempre il rancore della differenza: e chi ha voglia di averci a che fare, con questa presenza che è un rimprovero di per sé? Non si sa come trattarli: se dimostrano compassione si offendono, se li tratti come se niente fosse, si vede lo sforzo, l'artificio. Insomma, il problema c'è, inutile negarlo. Meglio non trovarlo davanti proprio a Ferragosto.

Gli handicappati: come noi, predica una nota rubrica televisiva. Ma chi vorrebbe essere come loro? E chi vorrebbe un figlio, un fratello.

(Segue in ultima)

Amarezza e delusione per il discorso del presidente americano

Reagan dice no alle sanzioni e loda il governo sudafricano

La prima reazione del vescovo Tutu: «L'Occidente può andare all'inferno, è stato fatto molto di più contro Nicaragua, Libia e Polonia» - La Casa Bianca per il «dialogo»

Nessuno si aspettava grandi novità, ma il discorso pronunciato ieri dal presidente americano Reagan sulla situazione sudafricana ha frustrato ogni aspettativa. Si è trattato, in sostanza, di una piatte riproposizione della vecchia politica Usa: abbaiare sempre più forte ma non mordere. Anzi, stavolta sono persino mancati i toni più aspri nei confronti del regime razzista di Pretoria. Il rifiuto delle sanzioni, che gran parte

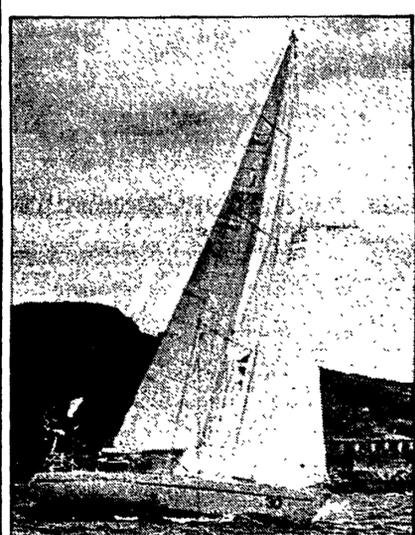
della stessa opinione pubblica americana sollecita, è stato netto. Anzi, Reagan ha rivolto un appello agli europei perché evitino di «azzoppare» l'economia sudafricana. In tal modo, secondo il presidente Usa, verrebbero danneggiati soprattutto i neri. Reagan si è perfino spinto ad elogiare il regime di Botha per le concessioni fatte alla popolazione negra. Al congresso americano e agli alleati ha chiesto di «resistere al clamore emotivo

per sanzioni punitive» mentre dal mondo degli affari occidentale ha addirittura sollecitato più investimenti in Sudafrica, «paese che fornisce materie prime essenziali per il mondo libero».

Netta ed immediata è stata la risposta degli ambienti neri sudafricani. Il vescovo Desmond Tutu, premio Nobel per la pace, ha definito «nauseante» il discorso di Reagan e ha detto che ora l'Occidente, per quanto lo

riguarda, «può andare anche all'inferno». «Sono decisamente irritato — ha sostenuto Tutu — credo sia piuttosto disgustosa questa rituale condanna dell'apartheid accompagnata dal non senso che saremo i primi a soffrire di eventuali sanzioni. Washington — ha aggiunto — in passato non ha avuto dubbi sull'adozione di misure simili nei confronti del Nicaragua, della Libia, della Polonia».

A PAG. 7



Giallo nell'oceano Trovata la barca

È stata trovata ieri in mezzo all'Oceano Atlantico — vuota, gravemente danneggiata e priva delle sofisticate attrezzature d'emergenza — la barca a vela «Berlucchi» con cui due italiani, Beppe Panada e Roberto Kramar tentavano una traversata transoceanica da Plymouth a Newport. I due avevano interrotto ogni contatto radio il 13 giugno scorso. Inespugnabili ritardi e polemiche per i soccorsi. Si spera che due italiani possano essere ancora vivi, alla deriva nell'oceano grazie ai canotti di salvataggio forniti di cibo e acqua. NELLA FOTO: il «Berlucchi» durante una precedente regata A PAG. 5

Vacanza gratis per famiglia nera Intanto Scalfaro apre un'indagine

In tutta la costa romagnola si tende a sdrammatizzare i casi dei neri americani rifiutati in albergo (Rimini) e degli handicappati respinti al bagno (Cervia). «Per quest'ultimi si è trattato di un equivoco. L'appartamento — dicono gli operatori della Usl — era piccolo dal momento che si sono presentati in nove invece che in sei. Gliene abbiamo trovato un altro e la vacanza, poi, è andata benissimo».

Per quanto riguarda i militari Usa c'è da dire che lo stesso albergo «Sombro» che a maggio rifiutò il gruppo ha offerto una vacanza riparatrice per una settimana ad una famiglia di colore. Intanto, però, il ministro degli Interni Scalfaro ha disposto l'invio in Romagna di un funzionario di polizia particolarmente qualificato per gli accertamenti e i provvedimenti del caso. La magistratura aveva già aperto un'inchiesta. A PAG. 6



Ai campioni di Spagna 22 avvisi di reato

Il sostituto procuratore Alfonso Marra, che conduce l'inchiesta sui «fondi neri» che gli azzurri della nazionale di calcio avrebbero incassato dallo sponsor per il Mundial in Spagna, ha emesso 22 comunicazioni giudiziarie indirizzate a tutti i giocatori della «rosa». L'accusa è omessa cessione di valuta. Gli unici per ora fuori dalla vicenda (e non raggiunti dal provvedimento del magistrato) sono Bearzot e Sordillo. Ieri sono stati interrogati da Marra i giocatori Galli, Massaro, Baresi e Marini. La polizia valutaria ha interrogato invece Zoff e Tardelli (nelle foto). NELLO SPORT

Entusiasmo e curiosità per il matrimonio del terzogenito della regina Elisabetta Il sì di Sarah e Andrea in mondovisione

Del nostro corrispondente LONDRA — Ed ecco andare in scena la favola della ragazza comune che crede di aver vinto la lotteria della vita e oggi sposa il suo principe. Il cerimoniale prescrive abito bianco e fiori d'arancio, per lei, e la divisa blu della Marina per lui. L'Abbazia di Westminster, come uno schermo gioscopico tridimensionale, è lì ad accogliere i entrambi in una sequenza più vera del vero: coppia felice, modello eletto per il consumo di massa, dimostrazione spettacolare che, anche nella società permissiva di oggi, il matrimonio è sempre un impegno affidabile, un'aspirazione legittima, una desiderabile meta.

Sarah, dai capelli rossi, robusta figlia del maggiore Ferguson maestro di scuderia e allenatore di polo praticato con tanta passione dai maschi della casa reale, va all'altare con Andrew, il paffuto figlio della regina che si sarebbe distinto meglio come pilota d'elicottero nella guerra della Falklands se la

augusta genitrice, cedendo al cuore di mamma, non l'avesse fatto richiamare perché era troppo pericoloso. Le sue avventure galanti, in anni andati, avevano riempito le colonne dei giornali più pettegole e meno attenti. È servito a dargli una fama, pari a quella di chi stamane diventa sua coniuge, così che tutti e due possono vantare un pallio libero e «impaticamente» all'altezza dei tempi.

È un matrimonio moderno, incasellato e sublimato in una cornice antica, che è inteso ad attrarre il consenso universale. Spiegazioni, illustrazioni e racconti sulla stampa — si mescolano adesso in un unico crogiuolo fatto di ammirazione, gioia mondana e deferenza per i «grandi del regno» che sfilano in parata. Anche i pettegolezzi non contano più: tutti i quotidiani, più o meno seri, si buttano senza risparmio sull'avvenimento che celebra la gloria e maestà dell'istituzione più alta e lo dilata, fino al punto dell'imbarazzo, con l'iperbole

della lode e col cesello della curiosità più assidua e snerante.

Grazie alla tv, trionfa l'effimero su larga scala. Il fiume delle immagini scorre su una rete elettronica di portata globale. L'impatto istantaneo è così forte che rischia di ridurre e stritolare la consistenza effettiva del semplice evento (l'unione formale fra un uomo e una donna) che gli ha dato origine e alimento. Forse, si realizza in questo modo il ritorno alla verità: l'orgia di immagini televisive in corso da giorni finisce con l'autosaturarsi riconducendo per paradosso all'apprezzamento delle dimensioni in fondo modeste di questa «grande» occasione. Dopo tutto, si tratta solo di nozze, un appuntamento che la gente comune, anche quando punta al massimo di solennità, cerca di consumare in forma privata.

Qui, invece, la cerimonia è

Antonio Bronda
(Segue in ultima)



LONDRA — Si dorme nei sacchi e pelo sui marciapiedi di Westminster per garantirsi un posto in prima fila

Nell'interno

L'incontro Peres-Hassan II coglie il mondo di sorpresa

Sorprese nel mondo per l'incontro tra il premier israeliano Peres e il re del Marocco Hassan II. Reazioni difformi nel mondo arabo: soddisfatto l'Egitto, mentre la Siria rompe con Rabat; sostanziale «no comment» da parte dell'Arabia Saudita. A PAG. 3

Riparte il dialogo. Usa e Urss a Ginevra discutono il Salt 2

È iniziato ieri a Ginevra il confronto fra Usa e Urss sul rispetto del Salt 2. Il dialogo che dovrebbe portare alla convocazione del secondo vertice Reagan-Gorbaciov è dunque ripartito. Il fitto calendario prevede anche la ripresa, venerdì, della trattativa sul test nucleare. A PAG. 3

Roma, arrestati 8 infermieri della Croce Rossa: corruzione

Otto infermieri della «Croce Rossa» arrestati ieri a Roma con gravissime accuse di corruzione, malversazione e altri reati. La denuncia è dei familiari di una donna, morta per non essere stata soccorsa in tempo da un'ambulanza. Ma che fine fanno le tante inchieste sulla sanità? A PAG. 6 E IN CRONACA

All'Antimafia un altro dossier sul Banco di Napoli

L'Antimafia esamina un nuovo «dossier» sul Banco di Napoli. L'ha redatto la Guardia di Finanza. Un commissario dc ha rivelato che da esso emergerebbe il caso di un credito erogato alla camorra anche sotto la nuova gestione. Relazione di Ailnovi su Poggoreale: «Occorre smantellare quel carcere». A PAG. 6

da oggi in edicola

Tango

L. 5000

RACCOLTA COMPLETA NUMERI 1-10
EDIZIONE L'UNITÀ - COLLANA DOCUMENTI

un libro di 128 pagine
tutte da ridere